

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 7/06/2006

ARGOMENTI:

- Fifa: istituzione non profit con milioni di utili
- Carraro alla Fifa come garante dei conti
- Rivera delegato allo sport per il Comune di Roma
- Raisport nella bufera
- Inchiesta sulle morti sospette di calciatori negli anni '70
- Il Consiglio di Lega deciderà su Galliani
- Milano: 2° edizione del Festival "Sing Sing"
- Dal Pakistan i palloni equosolidali

Fifa, l'istituzione non profit con utili per 137 milioni

DI GIANNI DRAGONI

Vale almeno 4,5 milioni di euro per ogni nazionale di calcio la partecipazione alla fase finale della Coppa del mondo.

Un milione di franchi svizzeri, pari a 643mila euro, è stato pagato nel 2005 dalla Fifa a ciascuna delle 32 nazionali qualificate per il torneo di Germania. Altri due milioni di franchi saranno versati a ciascuna squadra per ogni partita giocata nella prima fase, quella dei gruppi a quattro. Poiché ogni nazionale disputerà almeno tre incontri, ecco che ogni federazione riceverà ancora almeno sei milioni di franchi, pari a 3,86 milioni di euro, oltre ai 643mila già incassati per la qualificazione.

Chi sarà eliminato subito (cioè metà delle 32 squadre) avrà così incassato 4,5 milioni in euro. Chi vince il mondiale si porterà a casa 24,5 milioni di franchi complessivi, cioè 15,7 milioni in euro. In tutto, le 32 finaliste riceveranno 300 milioni di franchi, circa 193 milioni in euro. È il dividendo della Fifa, la federazione mondiale del calcio, il cui bilancio straripa di profitti e consente di pagare alle nazionali un vero "cedolone".

Nei conti sottoposti all'approvazione del congresso Fifa, oggi e domani a Monaco di Baviera, non c'è alcun segno della crisi finanziaria che colpisce quasi tutti i club europei. Legalmente è un'associazione non profit, secondo il codice civile svizzero. Per questo non paga tasse: solo 933mila franchi nel 2005. Invece è ricchissima la Fifa, la potente organizzazione del calcio con sede a Zurigo, presieduta dallo svizzero Sepp Blatter, 70 anni e piglio da monarca.

I conti degli ultimi tre an-

Nel bilancio 2005 ricavi in rialzo del 18,5% Alle squadre che partecipano al campionato una «cedola» da 193 milioni

ni sono un crescendo di ricavi e di profitti. Nel 2005 i ricavi sono aumentati del 18% a 874 milioni di franchi svizzeri (circa 560 milioni di euro al cambio corrente), le spese sono aumentate del 13,4% a 660 milioni, l'utile netto è salito del 35,5% a 214 milioni di franchi (137 milioni di euro). L'*equity*, cioè il patrimonio netto, al 31 dicembre era di 461 milioni di franchi, circa 295 milioni di euro. A trainare il fatturato sono i diritti televisivi, commerciali e per sponsor legati alla Coppa del mondo. Vengono commercializzati nel quadriennio precedente e contabilizzati in ogni esercizio. Malgrado gli scandali che periodicamente scuotono il settore (l'anno scorso in Germania, adesso in Italia), il pallone è ancora uno spettacolo che fa volare gli affari.

Anche quest'anno è previsto un utile di bilancio e un aumento del patrimonio netto ad almeno 500 milioni di franchi. Nel conto economico 2005 c'è un beneficio di 70 milioni di franchi, puramente contabile, dovuto al più alto tasso di cambio tra dollaro e franco. Questo av-

viene perché l'ingente liquidità della Fifa, passata nel 2005 da 301 a 680 milioni di franchi, è impiegata in dollari. La Fifa ha deciso di adottare dall'anno prossimo la contabilità in dollari, per evitare le fluttuazioni del cambio.

Le voci più importanti nei ricavi di competenza anche del 2005 sono i diritti tv per i prossimi Mondiali (423 milioni, pari al 48% dei ricavi totali di 874 milioni), seguiti dai diritti di marketing (193 milioni, il 22% del fatturato). Tra i costi, 119 milioni di contributi a squadre, per vari eventi, 73 milioni ai comitati organizzatori locali (di cui 65 milioni al comitato tedesco), 62 milioni per informatica, assicurazioni e vari.

I dipendenti sono saliti a 251 (numero medio) rispetto ai 240 del 2004, con un costo totale per stipendi stabile a 31,76 milioni, pari a 126.500 franchi in media per dipendente. A questo si aggiungono oneri, saliti da 5 a 6 milioni, per il piano pensioni, gestito da Winterthur-Columna. Sui costi del personale c'è un ulteriore aggravio di 12,49 milioni di franchi. È un accantonamento fatto per la prima volta, in seguito alla decisione del comitato esecutivo di introdurre un piano pensioni per i 25 componenti dell'esecutivo. Tra le spese anche 7 milioni di franchi per pubbliche relazioni e promozione.

Blatter ha proposto ieri una commissione etica sul calcio che dia garanzie d'indipendenza. «L'organizzazione del calcio non è impeccabile», ha osservato. Nella riforma è prevista la trasformazione degli arbitri in professionisti. «Un professionista è più difficile da intimidire», ha detto.

IL SOLE 24 ORE
7-06-06

E Carraro rispunta a Zurigo come garante dei conti

Uscito dalla porta della Federcalcio con le dimissioni l'8 maggio, Franco Carraro rientra dalla finestra della Fifa, la potente associazione del calcio mondiale, governata da Sepp Blatter. Il quale ieri ha invocato una commissione etica per vigilare sugli scandali del pallone, probabilmente pensando allo scandalo italiano.

Carraro campeggia, con foto, in una breve relazione al ricchissimo bilancio 2005 della Fifa (214 milioni di franchi svizzeri di utile netto), firmata dall'ex presidente della Figg come presidente del comitato per il controllo interno. Prima di quella di Carraro, sul documento ufficia-

le di Zurigo appaiono le relazioni con foto di Blatter e di Julio Grondona, presidente del comitato finanziario della Fifa. Entrambi esultano per i profitti e annunciano (Grondona) un budget del quadriennio 2007-2010 con 3 miliardi di dollari di ricavi, 2,55 miliardi di spese e 450 milioni accantonati a riserva.

Ecco una nuova triade, Blatter-Grondona-Carraro, che presidia gli affari planetari del pallone. «Come potete vedere dalla relazione del revisore per il 2005, la Kpmg non ha trovato alcun motivo di preoccupazione nel suo controllo. Considero questa positiva conclusione — scri-

ve Carraro — come un'altra indicazione degli elevati standard sui quali si basa la Fifa in termini di pratiche contabili e trasparenza finanziaria. (...) Infine, desidero ringraziarvi ancora una volta per la fiducia e il sostegno che avete esteso al nostro comitato. Vi assicuro che i miei colleghi ed io continueremo a fare il massimo per lavorare al meglio della nostra conoscenza e a esercitare le nostre responsabilità per la vostra completa soddisfazione». Insomma, Carraro è il garante dei conti del monarca Blatter. E non pensa a dimettersi dall'incarico a Zurigo.

G.D.

IL SOLE 24 ORE
7-06-06

Rivera bis al Comune

Il golden boy verso la conferma. Provincia: spunta Panatta

FEDERICO PASQUALI
ROMA

Secondo mandato al governo della capitale per Walter Veltroni, in dirittura d'arrivo le nomine alle cariche di assessori e presidenti delle commissioni. E lo sport? Pochi dubbi sulla conferma di Gianni Rivera come «delegato» del sindaco e non come assessore, lo stesso status degli ultimi cinque anni. Innamorato di Roma da sempre, l'ex calciatore, oggi anche parlamentare europeo, resta uno dei candidati più forti per il dopo-Commissario in Federcalcio, ma quest'appuntamento sembra ancora lontano. E tutto fa pensare così che resterà lui il punto di ri-

ferimento dello sport capitolino insieme con lo stesso Veltroni: suo primo impegno del secondo mandato saranno le «primarie» olimpiche del consiglio nazionale del Coni, in cui la favorita Roma contenderà a Milano il ruolo di città candidata per il 2016. Lunedì il sindaco Veltroni ha incontrato Gianni Petrucci: un altro segnale che fa pensare a una Roma favorita nella sfida.

Tanti i fattori fanno presupporre una conferma dell'intero staff dell'Ufficio Sport di Roma. A partire dalla mancata elezione di due candidati di area sportiva, il presidente dell'Uisp Roma Andrea Novelli (Ds), e l'ex presidente della Commissione Sport, Massimo Perifano (Lista civica per

Veltroni). E qui si apre un'altra questione: chi sarà eletto al vertice della Commissione Sport?

Dal Comune alla Provincia di Roma. L'ex assessore allo sport, Attilio Bellucci (Ulivo-quota Margherita), lasciato l'incarico per affrontare la scommessa con le comunali, ha ottenuto un ottimo successo personale (quarto degli eletti nel «listone») e potrebbe avere un ruolo importante in Campidoglio, di carattere però «non sportivo». E alla Provincia, così legata all'amministrazione capitolina da quando Gasbarra ne è presidente, chi prenderà il posto di Bellucci? Da diversi ambienti spunta il nome di Adriano Panatta. La decisione finale sarà presa lunedì.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

7-06-06

Raisport nella bufera. A casa Longhi, Sandreani e Tosatti

Se la Domenica Sportiva era la casa di Moggi, si possono presentare le stesse facce anche nelle Notti Mondiali? Se lo domanda il cdr Rai senza ottenere risposte: il direttore Maffei è già scappato in Germania

Simone Pieranni

Arrivano le prime scosse nel mondo giornalistico, le cui vicende legate allo scandalo calcio sembrano rimanere sottocoperta, rispetto alle indagini della magistratura e della federazione. In casa RaiSport, dopo un comunicato del cdr del 26 maggio, che esprimeva «un giudizio complessivamente negativo su programmi e spazi di palinsesto proposti a supporto delle telecronache» per quanto riguarda i Mondiali, cominciano infatti a cadere le prime teste.

Carlo Longhi, moviolista e presente nelle intercettazioni con Moggi riguardo l'affaire Paparesta, e Mauro Sandreani, ex tecnico del Padova, giornalista commentatore e collaboratore Gea, sono stati infatti lasciati a casa dalla spedizione Rai in Germania, per motivi «di opportunità». Insieme a loro non parteciperanno neanche il decano Giorgio Tosatti, ufficialmente per ragioni di salute, già sostituito dal «Corriere della Sera», che ha affidato l'analisi sulle gare della nazionale a Mario Sconceri. Tosatti è presente nelle intercettazioni - nel secondo libro nero del calcio pubblicato da «L'Espresso» - nelle quali palesa un rapporto molto vicino all'ex dg bianconero Luciano Moggi. I carabinieri sottolineano la loro amicizia, stigmatizzando il saluto che Tosatti rivolgeva a Moggi, «un significativo 'ok frater' a suggellare la perfetta intesa». Nelle intercettazioni emergono, al solito, richieste di aiuti e commenti «taroccati», in cambio di dritte sul mercato juventino o esclusive interviste con atleti o tecnici bianconeri, ma non solo. Tosatti chiede a Moggi di agire anche affinché a Messina non comparissero più striscioni contro di lui, ipotizzando losche trame milani-

ste, «l'hanno fatto mettere lì per venirmi in culo quelli del Milan, questo non ce so' mica dubbi», confida il giornalista a Moggi. Tosatti, Longhi e Sandreani significano anche Domenica Sportiva - la trasmissione che venne definita «casa di Moggi» - e qualcuno ipotizza problemi a partire per la Germania anche per Marco Mazzocchi, dato dall'azienda come conduttore di «Notti Mondiali». Nella serata di ieri un comu-

nicato del cdr ha chiesto «una definitiva parola di chiarezza e di sostegno che fughi tutti i dubbi su una spedizione che ha l'obbligo di essere all'altezza di un appuntamento fondamentale per la programmazione della Rai», con riferimento proprio al conduttore della Ds. Così, mentre il direttore Maffei è partito per la Germania, pare, in macchina da solo e Ignazio Scardina continua a preparare la propria difesa, in casa Rai la bufera imperversa. Tanto che l'Usigrai ha mandato un comunicato al presidente Prodi rivendicando l'autonomia del servizio pubblico. «Abbiamo sognato che il Parlamento annunci: basta manuale Cencelli, basta spartizioni dei palinsesti, basta giornalisti e direttori che portano la casacca del-

l'uno o dell'altro. Da ora la Rai torna al servizio di chi paga il canone». Su un altro fronte, arrivano i primi segnali anche dall'istruttoria partita all'interno dell'ordine dei giornalisti laziali. Come specificato dal presidente Tucci, proprio su questo giornale, i tempi andranno più in là dell'inizio del mondiale: Al-

do Biscardi, Ignazio Scardina, Franco Melli, Lamberto Sposini, Giorgio Tosatti e Guido D'Ubaldo si dovranno presentare il 13 giugno al consiglio dell'ordine che ascolterà le versioni dei giornalisti in merito alle intercettazioni telefoniche. L'11 giugno sarà invece ascoltata Chiara Geronzi.

IL MANIFESTO

7-06-06

Morti sospette nel '70 Ecco la stretta finale

L'ipotesi accusatoria parla di uso improprio di farmaci o di applicazioni con raggi X come causa dei decessi

L'indagine fiorentina sulle morti sospette di calciatori che hanno giocato nella squadra viola degli Anni 70, sta arrivando alla volata finale, ma nel corso delle indagini sarebbero emersi casi di patologie analoghe, in un caso anche mortali, che avrebbero colpito giocatori che hanno militato nelle squadre giovanili della Fiorentina. Tra questi vi è il caso di un toscano, alla Fiorentina a cavallo tra la fine degli Anni 70 e i primi Anni 80, morto nel 2004 a 39 anni per un *linfoma non hodking*. L'ex calciatore era sposato e padre di due bambini. Proprio per questo il Nas di Firenze e il procuratore Luigi Bocciolini stanno anche svolgendo un lavoro di raccolta di testimonianze proprio finalizzato a raccogliere elementi su una possibi-

le «espansione» dei casi da monitorate.

L'INCHIESTA Finora oltre trenta persone sono state ascoltate come persone informate sui fatti dal Nas dei carabinieri di Firenze su delega del pm Luigi Bocciolini nell'ambito dell'inchiesta sulle morti sospette nella Fiorentina degli Anni 70. I risultati sono da ritenersi, in alcuni casi, «particolarmente interessanti». Il nome più noto (anche quello per cui l'intera inchiesta è tornata alla ribalta dopo le denunce della moglie) è quello di Beatrice, ma di quel gruppo sono morti anche Longoni, Saltutti e Ferrante, tutti con patologie che gli inquirenti ritengono riconducibili ad abusi di farmaci o terapie a base di raggi fatte in maniera massiva. Dall'acquisizione dei reperti nei vari ospedali della regione, è poi partita anche la prima

di una serie di consulenze tecniche, quella affidata all'ematologo Giuseppe D'Onofrio che sta esaminando il caso in collaborazione con un'esperta di medicina nucleare. Dalle prime indiscrezioni sembrerebbe confermata l'ipotesi accusatoria che un uso «improprio» di farmaci o di applicazioni con raggi X possano essere la causa scatenante delle patologie che hanno condotto alla morte questi calciatori.

ALTRE INDAGINI Il lavoro degli investigatori non si esaurisce all'esame delle testimonianze (sono stati sentiti ex calciatori del calibro di Antognoni, De Sisti, Ferruccio Mazzola, Agropoli, Della Martira, Speggiorin, Merlo. Ma anche alcuni giornalisti, autori di inchieste sulla vicenda, tra cui Massimiliano Castellani di *Avvenire*, sono stati inter-

rogati nel corso delle indagini in quanto alcuni elementi da loro raccolti sono stati ritenuti interessanti: fonti vicine agli investigatori ritengono il contributo della stampa (in particolare quello di *Avvenire* e *La 7*) «altamente positivo».

IL LAVORO Parallelamente agli accertamenti sanitari gli investigatori hanno lavorato a stretto contatto con l'Agenzia Italiana del Farmaco (propaggine del ministero della Salute) per gli studi sui medicinali impiegati dai medici sociali in quel periodo. Molti di questi farmaci sono anche stati ritirati del commercio per l'alta tossicità.

COLLABORAZIONE È questo che gli investigatori si aspettano dalle persone a conoscenza di casi di morti sospette o di malattie di ex calciatori.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

7-06-05

IL CASO

Galliani e la Lega Decide il consiglio

ANTONELLO CAPONE
CARLO LAUDISA
MILANO

Sarà il consiglio di Lega, lunedì prossimo, a concordare con Adriano Galliani la sua uscita di scena. A riforme avvenute e in tempi brevi.

Anche ieri ci sono stati dei contatti telefonici tra i presidenti più impegnati nella vita di Lega e hanno concordato sull'esigenza di tutelare l'autonomia della confindustria del calcio con scelte sollecite sulla nuova *governance* poggiata su un nuovo presidente super partes e un manager esterno.

CAMBIO La fuga in avanti ha prodotto, dunque, un passo indietro. Non di Adriano Galliani, ormai convinto di farlo, in Lega, a tempi e modi debiti. Ma del commissario straordinario Guido Rossi e del suo staff che hanno frenato sul piano di affiancargli un garante che accompagnasse la sua uscita

di scena entro fine mese. Ma è chiaro che le indiscrezioni della sera precedente (seguite ai faccia a faccia Rossi-Galliani) non erano figlie della fantasia, tanto da produrre un effetto a catena.

SORPRESA Di prima mattina Galliani ha aperto un giornale, poi l'altro e l'altro ancora: raccontavano il contenuto dell'incontro con il commissario Figc e il progetto fuoriuscita. Il presidente della Lega ha chiamato lo studio di Rossi, quello in via Sant'Andrea dimenticato il giorno prima a favore di un incontro più riservato nella casa del super manager. «Per favore chiedete al dottor Rossi se smentisce lui. O io. Meglio che lo faccia lui...». E alle 11 è arrivata la precisazione di Rossi, che ha svolto una rapida indagine interna per capire la fuga di notizie: «Il commissario straordinario della Figc Guido Rossi smentisce le notizie pubblicate oggi

somma, la sensazione è che Galliani alla fine si sia guadagnato un po' più di tempo in Lega, ma abbia anche compreso cosa pensa il nuovo corso della Federcalcio.

ELEZIONE La vicenda, comunque, ripropone il tema dell'autonomia della Lega. L'affondo partito dai sostenitori dell'ipotesi gerente ha indotto i diretti interessati ad elaborare una strategia difensiva in piena regola. Va interpretata così l'idea di responsabilizzare ulteriormente uno dei consiglieri anziani (Garrone, come Corioni, Cellino o Matarrese) in modo da sostituire Zamparini e togliere da ogni imbarazzo Galliani nel caso di un deferimento del Milan. Di pari passo, però, procedono i contatti per la Lega del futuro. Nomi come quello di Salvatori (Unicredit) o Franco Tatò (ex a.d. Enel) fanno sempre effetto. Ma stiamo parlando del manager tanto atteso. Non di un traghettatore.

sui giornali relative a un accordo con il presidente della Lega Adriano Galliani su una nuova gestione della Lega. Nel colloquio che Rossi e Galliani hanno avuto ieri a Milano non è stata presa nessuna decisione né da una parte né dall'altra sui futuri assetti della Lega». Poi bisognerà vedere cosa c'è dietro l'ufficialità. Ma l'occasione è colta «per dimostrare la campagna in atto per screditare il Milan e il suo vice presidente, attaccato sulla Lega e sulla persona, come avesse bisogno del tutor», sibila l'avvocato Leandro Cantamessa. In-

LA GAZZETTA DELLO SPORT

7-06-06

Il 19 giugno all'interno del penitenziario concerti e performance di oltre 15 artisti per i detenuti e gli operatori penitenziari. Interventi di Caparezza, Bertolino, il gruppo algerino Gnawa Rai Diffusion, Giovanni Cacioppo di Colorado Cafè

MILANO - Seconda edizione per il Festival "Sing Sing", che si terrà il 19 Giugno 2006 all'interno del carcere San Vittore di Milano. L'edizione 2005 aveva visto la presenza di 3 gruppi musicali, 11 comici, 100 persone dello staff e oltre 400 spettatori. Con il 2006 il festival raddoppia. "Sing Sing - ha detto Filippo Penati, presidente della Provincia di Milano - è un modo per aprire uno spaccato sulla realtà del carcere di San Vittore, è un segno di vicinanza e attenzione verso coloro che stanno cercando di riparare con una pena un debito contratto con la società. Attraverso "Sing Sing" è tutta la città che entra nel carcere, è un momento di festa e di incontro tra la vita all'interno del carcere e quella fuori." Il programma del festival propone concerti e performance di oltre 15 artisti per un pomeriggio di spettacolo e intrattenimento rivolto ai detenuti e agli operatori penitenziari. Nelle cinque zone d'aria saranno allestiti dei palchi, sui quali si susseguiranno pezzi di cabaret e brani musicali. Ci saranno

Caparezza, Bertolino, Stefano Chidaroli, il gruppo algerino Gnawa Rai Diffusion, Giovanni Cacioppo di Colorado Cafè, Max Pisu, Mondo Marcio, Walter Leonardi e Flavio Pirini, Rossana Carretto, Andrea Rivera, Lisa Lessi, Sabino de Bari, il gruppo musicale sud americano Carlos Ugheto y Su Sonido Sabroso, Germano Lanzone e Flavio Settegrani. E il Mago Barnaba che animerà il pomeriggio degli "ospiti" più piccini. Gli artisti esterni si mischieranno a quelli interni al carcere. Molto importante per la realizzazione dell'evento è stato il laboratorio musicale di San Vittore, VLP Sound, che ha dato vita al gruppo interno affiancato dal maestro di musica Alejandro Jaraj con la collaborazione di Franco Cerri e Enrico Intra. Già dallo scorso anno la Provincia di Milano sostiene VLP Sound, contribuendo alla creazione di uno studio di registrazione e all'acquisto delle strumentazioni tecniche e dei materiali necessari per favorire l'attività del laboratorio musicale. (sp)



Mercoledì 7/6/2006 (10:14)

(6/6/2006 20:45) | **ARRIVANO DAL PAKISTAN I PALLONI EQUOSOLIDALI**

(Sesto Potere) - Modena - 6 giugno 2006 - Palloni equosolidali, di ottima qualità, cuciti a mano in Pakistan senza ricorrere al lavoro dei bambini e nel rispetto delle condizioni dei lavoratori. Si potranno acquistare anche a Modena grazie ad un progetto della cooperativa sociale Oltremare, coop Vagamondi, coop Bottega del sole, la collaborazione dell'Assemblea provinciale dello Sport (composta da Provincia, Comune di Modena, gli altri 46 Comuni, Coni, Uisp, Csi, ex Provveditorato, Ausl), ma anche del Modena calcio, del Cimone volley e Pallavolo Anderlini, dell'Acetum basket Cavezzo e in particolare della Fondazione Cassa di risparmio di Modena che con il suo sostegno permetterà di regalare 400 di questi palloni alle società sportive modenesi. L'iniziativa fa parte del progetto "Diritti in gioco" e della campagna della rete europea delle botteghe equosolidali. «E' un segnale - sottolinea Stefano Vaccari, assessore provinciale allo Sport e presidente dell'Assemblea provinciale dello sport - che lanciamo in occasione della settimana di avvio dei mondiali, per ricordare che prima di tutto vengono i diritti fondamentali dell'uomo e il rispetto, anche sul lavoro, della dignità della persona. Acquistare uno di questi palloni da parte di una società sportiva o di un singolo, è solo un piccolo gesto che può contribuire a migliorare le condizioni di tanti lavoratori pakistani».

Come spiega Vittorio Reggiani, presidente della cooperativa Oltremare, «è una risposta ai problemi denunciati dall'Organizzazione internazionale del lavoro (Ilo) sulle condizioni di lavoro nella produzione dei palloni».

I palloni arrivano da Sialkot, città nel nord est del Pakistan dove sono presenti i più importanti produttori mondiali, alcuni dei quali hanno già partecipato a iniziative contro lo sfruttamento del lavoro minorile. Nella zona di Sialkot viene prodotto il 75 per cento dei palloni da calcio di tutto il mondo. In passato, il ricorso al lavoro minorile avveniva in modo massiccio, ma nel 1997 le più importanti aziende locali hanno siglato un accordo con l'Unicef per eliminare il fenomeno.

I palloni da calcio equosolidali possono essere acquistati nei negozi della cooperativa Oltremare a Modena, Sassuolo e Vignola, in quello di Cose dell'altro mondo a Formigine e nella Bottega del sole a Carpi e Mirandola. I prezzi variano dai 45 euro per il pallone da calcio professionistico ai 16 euro per un pallone da basket. Disponibili anche palloni per il calcio amatoriale, calcetto, pallavolo indoor, rugby e beach volley.
(Sesto Potere)